

Un flauto davvero magico con Finzi Pasca a Zurigo



Il team della Compagnia Finzi Pasca sul palco, assieme al cast, domenica sera dopo la «prima» de «Il flauto magico».

OPERA / Applausi scroscianti per la gioiosa e onirica lettura che la compagnia ticinese ha dato del «Zauberflöte» di Wolfgang Amadeus Mozart e Emanuel Schikaneder con cui si è aperta la nuova stagione dell'Opernhaus, dove lo spettacolo rimarrà in cartellone fino ad aprile 2027

Sandro Neri

ZURIGO

Una quindicina di minuti di scroscianti ed entusiasti applausi. È terminato in gloria, domenica sera, il debutto della Compagnia Finzi Pasca all'Opernhaus di Zurigo dove ha aperto la stagione operistica sulla Limmat con una personale lettura scenica de *Il flauto magico* di Mozart, opera tra le più affascinanti dell'intero catalogo lirico, una di quelle in cui l'onirica fantasiosità che da sempre caratterizza il collettivo ticinese è in grado di esprimersi più liberamente. Le disavventure amorose di Tamino, Pamina e del bizzarro Papageno nel fantasioso ed esotico universo pensato da Emanuel Schikaneder e messo in musica da Mozart, una volta affidate alla cura estetica di Daniele Finzi Pasca e del suo team (Hugo Gargiulo e Matteo Verlicchi per la parte

scenografica, Maria Bonzani per le coreografie e Roberto Vitalini per i video) hanno accentuato la loro dimensione fiabesca e sognante grazie ad azzeccati e spettacolari artifici scenici che hanno reso estremamente fluidi i quindici cambiamenti di quadro previsti da libretto, a quel tocco di clownerie e acrobazia che non manca in alcune delle sue produzioni ma anche ad una costumistica quasi da «cartoon» che ha reso ancora più incantato il racconto.

Un ruolo fondamentale nella perfetta riuscita dell'operazione lo ha giocato il giovane ma esperto cast, perfetto nel calarsi nella dimensione data dal regista all'opera e che, a tratti, è parso più che composto da cantanti chiamati anche a recitare da un gruppo di attori che cantano – e questo a sottolineare come la recitazione sia, nel corale affresco pensato dal regista, un elemento la cui

importanza è sullo stesso livello dell'interpretazione canora. Interpretazione canora che, nella sfarzosa produzione è – e va sottolineato – di altissimo livello: il trentunenne tenore bavarese Magnus Dietrich si è rivelato solido e disinvolto nel ruolo di Tamino, ben affiancato dall'esperta soprano lucernese Regula Mühlemann nelle vesti di Pamina; brillantissimi anche Tobias Kehrer nell'interpretare il saggio sommo sacerdote Sarastro così come Jasmin Delfs nel non semplice ruolo della Regina della Notte e perfettamente calato nel registro comico di Papageno il baritono Yannick Debus. Ma ognuno dei componenti dell'ensemble canoro sarebbe meritevole di una citazione sia per doti canore sia per come si è lasciato coinvolgere dalle gioiose sfumature registiche di Finzi Pasca, ad immagine dei tre giovanissimi componenti del Tölzer Knabenchor Leo

Una costumistica quasi da «cartoon» ha reso ancora più incantato il racconto esotico e fiabesco

Eisennreich, Jakob Disler e Nicolas Bader che interpretano gli spiritelli che guidano e proteggono Tamino e Papageno durante le loro peripezie: un'interpretazione la loro (aiutata dagli splendidi costumi da uccelletti di Giovanna Buzzi) talmente riuscita da riservar loro i più calorosi applausi nel finale. In sintesi un *Flauto magico* da antologia, ben guidato sul fronte musicale dal giovanissimo (26 anni!) direttore finlandese Tarmo Peltokoski, che ha messo da parte ogni intendimento esotico della trama così come quella collocazione nilotica che molti gli assegnano, trasformando la storia in una sognante, vivace e positiva fiaba in cui la luce ha sempre il meglio sulle tenebre (invero molto sfumate nella lettura di Finzi Pasca), dove ogni cattivo intento viene sempre sconfitto da un'onesta semplicità e bontà d'animo e dove l'amore, alla fine, trionfa sempre. Uno spettacolo che sarebbe straordinario se arrivasse in futuro anche al LAC (never say never...) e che, nel frattempo, rimarrà in cartellone all'Opernhaus di Zurigo fino al 23 aprile 2027. Info e prevendite su www.opernhaus.ch.